

# Pignoramenti immobiliari, è record

È l'effetto della crisi economica e dei mutui: già oltre 500 in tutta la provincia

È record di pignoramenti immobiliari in provincia di Venezia. La crisi economica sta facendo sentire pesantemente i suoi effetti sul bilancio delle famiglie e delle aziende, e la prima conferma arriva dalle procedure esecutive avviate davanti al Tribunale civile. Alla data di ieri sono stati iscritti ben 508 pignoramenti immobiliari, con un incremento del 15 per cento rispetto i 439 del 2007, che già era stato un anno nero, nel corso del quale l'aumento rispetto ai dodici mesi precedenti era stato di quasi il 30 per cento.

Tempi duri, insomma, come peraltro ben sanno tutti i cittadini, assediati dagli aumenti di beni di alimentari, benzina, bollette e dai tassi d'interesse che si sono fatti sempre più pesanti e insopportabili. E sono proprio

**Nei primi 8 mesi un incremento del 15 per cento, nel 2007 l'aumento era stato del 30**

le rate inavase dei mutui immobiliari ad aver contribuito in maniera predominante all'incremento dei pignoramenti immobiliari: di fronte all'impossibilità dei clienti di far fronte al mutuo, gli istituti bancari hanno iniziato a tutelare il proprio credito "congelando" abitazioni, uffici, capannoni, nel tentativo di rientrare in possesso delle somme erogate. Altri pignora-

menti si riferiscono a debiti accumulati da aziende della provincia le quali, per colpa della crisi, non sono riuscite a far fronte alle proprie obbligazioni. Con la nuova legge oggi è più difficile chiedere il fallimento di una società, in quanto sono richiesti requisiti più rigidi. Di conseguenza i creditori tentano di recuperare i propri soldi avviando procedure esecutive, e dunque "aggredendo" gli immobili di proprietà dei rispettivi debitori.

Il passaggio successivo al pignoramento è la vendita all'asta dell'immobile, procedura di cui si occupa una struttura appositamente realizzata dall'Associazione notarile. Con il ricavato dell'asta, detratte le spese della procedura, i creditori vengono pagati. Ma sempre più spesso non è necessario ricorrere alla vendita all'asta: il debitore che

si vede pignorata l'abitazione, l'ufficio o il capannone che ospita la sua azienda, può chiedere la cosiddetta "conversione", ovvero impegnarsi a pagare la somma dovuta, in cambio di una ratealizzazione che può arrivare fino a 18 mesi. In tal caso, la procedura di vendita all'asta viene bloccata fino a quanto il debito non sia stato interamente saldato. E, quando ciò avviene, il giudice annulla il pignoramento e restituisce l'immobile al legittimo proprietario.

Il livello più alto di pignoramenti si è registrato a Venezia nel 1995 (689); poi il numero è quasi dimezzato arrivando nel 2001 a quota 348, per iniziare a risalire in maniera preoccupante nel 2006 (495) e nel 2007 (627). E il 2008 si preannuncia un anno proprio nero.

**Gianluca Amadori**

13 ANNI DI PIGNORAMENTI IMMOBILIARI IN PROVINCIA DI VENEZIA	
1995	689
1996	602
1997	541
1998	474
1999	429
2000	429
2001	348
2002	354
2003	405
2004	404
2005	411
2006	495
2007	627
2008 (agosto)	508



La crisi economica pesa sui bilanci

